

LA VIA DELL'AMORE
Approfitto di Dio "che mi dà un passaggio"

Figlia mia, figlio mio.

Non ti turbi se ti porto, nel nostro viaggio, a cercare mio Figlio Gesù? Non lo vediamo. Dove è finito? E' scaraventato a terra dal peso delle croci gratuite che carichiamo sugli altri. Gesù, l'Amore del mio cuore, fa la fine di un debole, di uno sfaticato. E' sempre così. Noi chiamiamo poltroni e inutili tutti coloro che ormai stremati, conoscono soltanto il livello della terra.

TERZA SOSTA
Gesù cade la prima volta

Dal libro del profeta Isaia. 53, 4-6

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Esiste un peso dell'umanità che non è per niente dolce e leggero. Quanto pesa ogni omicidio gratuito e giustificato da bisogni disumani? Quanto pesa ogni frantumazione della famiglia che ricade pesantemente sulla vita dei figli? Quanto pesa la crudeltà di tante ingiustizie che affamano fino alla morte milioni di persone, mentre pochissimi sono straricchi, strapotenti e indecentemente padroni anche delle nostre esistenze? Quanto pesano i condizionamenti che portano innumerevoli persone ad esistere senza una dignità propria, senza una identità propria e originale? Quanto pesano le guerre innumerevoli sparse nel mondo, distribuite nelle nostre regioni e nelle nostre città, consumate dentro le nostre case, combattute anche nelle nostre chiese? **Gesù prende tutta questa zavorra** che porta l'uomo ad affondare come un barcone alla deriva. La prende **sulle sue spalle** fino a rimanerne travolto. E' proprio vero: **quella croce è costruita con le macerie di infiniti peccati.** Di ingiustizie che schiacciano prevalentemente i deboli. Di persecuzioni ingiustificate. Di ostentazioni del bene false e ipocrite che diventano testimonianze contro l'amore. **La croce è tutto questo: piombo che trascina Gesù fino a mordere la polvere.** E' una delle innumerevoli umiliazioni che il Signore dovrà subire. Senza parlare contro nessuno. Senza risentimenti. Lo sa, **Gesù, che questo è il prezzo dell'amore. E lo paga con amore.**

Gesù, quanta parte di **quel peso l'ho ammucciato io** sulle tue spalle! Senza prenderne atto, con lucidità. Riuscendo anzi a giustificarmi. A chiamare bene ciò che è male. Non sarò **anch'io un spacciatore di croci** che gravano sulle spalle degli altri? **Perché non scelgo di portare le croci? La mia croce?** Quella che giorno dopo giorno sembra abbattermi come fa il fulmine con la quercia? **Gesù, se ti contemplo per terra, accasciato come un leone abbattuto dai bracconieri, trovo coraggio, recupero forza, sperimento l'amore.** Coraggio, forza, amore **per camminare** accanto a te, condividendo lo stesso bisogno di donarmi.

Pensa: *ognuno di noi possiede un arsenale di croci con le quali annientare gli altri. Con quali "croci" innominabili tenti di mettere fuori gioco le persone che non gradisci? Come ti giustifichi davanti ad ogni ingiustizia, ognuno la sua, con la quale mortifichi il valore dell'altra persona?*